

dandogli di trovar modo perchè il passaggio pel ponte sul Neto fosse ristabilito.

Ora io posso annunziare all'onorevole Lucifero che, come mi risulta dalla risposta dell'ingegnere capo di Catanzaro, la Provincia ha dato il 15 corrente le opportune disposizioni perchè il transito sul ponte Neto sia prontamente ristabilito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero.

Lucifero. Comincio dal ringraziare l'onorevole ministro di aver fatto in guisa che l'amministrazione della provincia di Catanzaro riattivasse sul ponte Neto quel transito senza del quale riesce impossibile il passaggio dall'una all'altra sponda.

Sapevo benissimo che trattasi di una strada di serie costruita direttamente dalla Provincia; ma sapevo anche che esistevano controversie fra l'Impresa che costruiva il ponte e la Provincia le quali non si sarebbero potuto sollecitamente risolvere. Ho interrogato quindi il ministro per pregarlo d'interporci affine di rendere possibile un accomodamento che soddisfi agli interessi ed ai bisogni di quelle popolazioni.

Sono lieto che l'Amministrazione provinciale abbia riconosciuto la necessità di riattivare subito il passaggio e spero che manterrà la promessa fatta all'onorevole ministro, dappoichè la sospensione del transito sul Neto, sebbene sia stata soltanto di poche settimane, aveva già prodotto danni grandissimi, e maggiori ne avrebbe prodotti perdurando.

Presidente. L'onorevole Giovagnoli ha una interrogazione al ministro degli affari esteri sull'attitudine e sui provvedimenti che il Governo ha preso ed è riuscito a prendere, di fronte alle studiate e interessate agitazioni che si manifestano per opera di qualche potenza europea a Tangeri e nel Marocco.

L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Di Rudini, ministro degli affari esteri. Debbo dichiarare subito all'onorevole Giovagnoli che non comprendo troppo bene il significato della sua interrogazione, perchè dalle notizie ufficiali che io ho potuto avere non mi risulta nè punto nè poco che si siano manifestate, studiate e interessate agitazioni per opera di qualche potenza europea. Ciò che risulta a me è questo solo, che nei pressi di Tangeri vi è stata una specie di ribellione di indigeni contro il governatore di quella città, onde sono

nati disordini non gravi, ma tali da impensierire coloro i quali intendono che la vita e le sostanze dei propri concittadini sieno protette. Ed è con quest'intento di protezione dei nostri concittadini che io, imitando anche l'esempio di altre nazioni vicine, ho creduto di mandare a Tangeri una delle nostre navi.

Più di questo non posso dire. Aspetteremo gli avvenimenti, ma dalle informazioni che sono pervenute a me, io non ho ragione per ora di temere che questi avvenimenti abbiano a consigliare provvedimenti da parte del Governo italiano, nè da parte di altri Governi che possano aver interessi nel Marocco.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Mentre ringrazio il presidente del Consiglio delle spiegazioni che ha voluto dare sull'oggetto della mia interpellanza, mi corre l'obbligo di spiegare a lui, che modestamente ha voluto dire di non avere inteso il senso delle mie parole, quale sia il significato che io ad esse ho dato.

Benchè ultimo fra tutti i miei colleghi per meriti e per autorità, ho creduto mio dovere di far sentire nel paese ed anche fuori che noi non solo siamo fidenti che il Governo vigilerà perchè i diritti italiani nel Mediterraneo non siano violati, ma che anche la Camera italiana si dà pensiero di qualunque movimento che sia capace di portare una perturbazione a quell'equilibrio che assolutamente è indispensabile perchè la nazione italiana possa mantenere il posto che le spetta fra le nazioni europee.

Io considero l'Adriatico e il Mediterraneo i polmoni d'Italia; e quindi ritengo ch'essi debbano rimanere assolutamente liberi affinchè l'Italia possa vivere, espandere la propria energia, e riprendere con i commerci quelle tradizioni che dall'epoca dei Romani in poi, tranne una brevissima interruzione, ha sempre avuto.

Espresso così il mio pensiero, io sono sicuro che il Governo italiano non mancherà di difendere gl'interessi importantissimi che l'Italia ha nel Mediterraneo.

Seguito della discussione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge: Trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.